

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 349 8633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00

E-mail: zilllaura@gmail.com 347 1831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref. Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434 621788

XXX Settimana del tempo Ordinario - Anno B - Salterio della II Settimana

28 Ottobre 2018

Dal Vangelo di Marco 10, 46-52



In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

COMMENTO AL VANGELO

L'episodio del cieco di Gerico presenta più di una singolarità. E' inusuale, per cominciare, che di lui si riferisca il nome, ed è significativo che egli si rivolga a Gesù chiamandolo 'Figlio di Davide'. Figlio, cioè discendente, del grande re: attribuirgli questo titolo significava riconoscerlo come il Messia, il salvatore promesso; rivolgersi a lui non perché restaurasse l'antico regno ma per chiedergli aiuto nella sua personale sventura, significa che il cieco aveva capito Gesù molto meglio dei suoi conterranei. Radicati nella loro concezione del Messia, gli abitanti di Gerico che attorniano Gesù non ammettono un suo attardarsi a risolvere un singolo caso, grave per il diretto interessato ma del tutto marginale nel piano grandioso cui ritengono egli debba dedicarsi; per questo cercano di zittire il povero mendicante. Non così Gesù, il quale anzi si ferma, lo fa' chiamare, lo risana e lo congeda sottolineando la ragione del suo intervento. Lo congeda: ma l'interessato non se ne va; anzi, altro particolare inconsueto, "lo seguiva lungo la strada". Proprio questo particolare ha suggerito, a tanti che nei secoli hanno commentato l'episodio, di leggerlo anche in chiave simbolica, come uno specchio della vita di chiunque diventi cristiano e da cristiano intenda regolarsi. L'uomo, creato da Dio ma offuscato dal peccato, spiritualmente è cieco, e dalla sua menomazione può guarire soltanto con la fede che lo porta a invocare il "Figlio di Davide", il Salvatore. Una volta guarito, poi, per non tornare alla condizione precedente deve seguire Gesù lungo la strada della vita. L'andare dietro Gesù è lo stile di vita proprio di chi da Cristo prende il nome di cristiano. Se poi ci si chiede che significhi, come si concretizzi l'andare dietro Gesù, la risposta è chiara: significa riconoscere lui come maestro e salvatore, come guida dei nostri passi, come meta del nostro cammino. Significa imitare lui; nelle varie circostanze della vita, comportarsi come lui. In proposito può sorgere il dubbio che sia impossibile, perché da allora il mondo è cambiato: lui non aveva l'automobile né la televisione, non navigava in internet, non doveva affrontare i vantaggi e i rischi del mondo globalizzato. E' vero, ma a ben guardare non sono cambiate per nulla le dinamiche di fondo: oggi come allora, internet o non internet, televisione o non televisione, gli uomini aspirano alla felicità, e ciascuno continua a trattare i propri simili o con egoismo o con amore. Ed è di questo che lui ha parlato, è su questo che ci ha lasciato se stesso come modello. Vivere da cristiani dunque significa chiedersi ogni giorno, ogni momento: se lui fosse qui, ora, al posto mio, farebbe ciò che io sto per fare? Direbbe ciò che io sto per dire? Penserebbe quello che penso io?

3 NOVEMBRE: SANTA SILVIA



Silvia è stata una nobile romana, moglie del senatore Gordiano e madre di papa Gregorio I. Nata a Roma intorno al 520 in una famiglia di modeste condizioni, ma discendente forse dall'illustre gens Octavia, aveva due sorelle: Emiliana e Tarsilia (o Tarsilla), anch'esse sante. Nel 538 sposò il senatore Gordiano, che apparteneva alla gens Anicia, nobile famiglia romana alla quale sembra sia da attribuire anche san Benedetto. La coppia andò ad abitare nella villa degli Anici sul colle Celio al Clivo di Scauro, dove oggi si trova la chiesa di San Gregorio al Celio. Ebbe due figli, il primogenito Gregorio, eletto nel 590 al soglio pontificio. Rimasta vedova intorno al 573, si ritirò in una casa sull'Aventino chiamata Cella Nova, seguendo la regola benedettina e dedicando il resto della sua vita alla preghiera, alla meditazione e all'aiuto dei malati e dei più bisognosi. Il figlio Gregorio continuò invece ad abitare nella villa paterna, che trasformò in monastero e dove eresse una chiesa dedicata a sant'Andrea (l'attuale oratorio di Sant'Andrea al Celio). In questo periodo sua madre si preoccupava di fargli recapitare ogni giorno un pasto caldo, temendo che l'austerità della vita eremitica compromettesse ulteriormente la salute già cagionevole di Gregorio. Silvia morì nel 592; papa Gregorio la fece seppellire nel monastero di Sant'Andrea, nel sepolcro dove già si trovavano le sorelle Tarsilla ed Emiliana e vi fece dipingere la sua immagine con la croce nella destra e un libro nella sinistra recante la scritta: «Vivit anima mea et laudabit te, et iudicia tua adiuvabunt me» ("Vive la mia anima e ti loderà e i tuoi giudizi mi aiuteranno"). Qui, nel 1603, il cardinale Cesare Baronio fece erigere l'oratorio di Santa Silvia al Celio e in quello stesso anno ottenne da papa Clemente VIII che il nome di santa Silvia venisse inserito nel Martirologio Romano al 3 novembre. Su sollecitazione invece di papa Giovanni XXIII, il 23 febbraio del 1959, nel quartiere Portuense, venne istituita una parrocchia dedicata alla madre di san Gregorio Magno, la cui chiesa fu aperta al culto nel 1968. La sua memoria liturgica ricorre il 3 novembre. Silvia è santa per essersi ispirata costantemente alla Parola di Dio, averla assimilata nel suo spirito ed averla attuata nelle sue azioni. Fu donna di Fede autentica e di fervorosa vita cristiana.

FESTA DI TUTTI I SANTI



Il 1° di novembre è un giorno festivo in Italia. Si celebra la festa cristiana di **Ognissanti**, anche conosciuta come "**Tutti i santi**", festività religiosa, ma anche civile. Infatti, il 1° di novembre è un giorno festivo, ovvero un giorno di lavoro retribuito, durante il quale i lavoratori hanno diritto a riposare, pur percependo la loro paga o retribuzione. Le origini di Ognissanti e cosa simboleggia questa festa per la Cristianità. Troviamo le prime tracce di questa ricorrenza cristiana già durante il IV secolo d.C., sebbene all'epoca la ricorrenza cadesse in primavera e non nel tardo autunno come avviene oggi. La festa di Tutti i Santi, esattamente come il nome suggerisce, commemora tutti i santi della storia della cristianità. Infatti, nel calendario civile italiano, ogni giorno è dedicato ad un santo o a un martire, ma, in realtà, i santi della cristianità sono molti di più di 365 e per questo motivo, non tutti possono trovare spazio nel calendario. Il 1° di novembre di ogni anno, si commemora il ricordo delle loro vite e dei loro martiri, ovvero si ricorda quanto importanti siano stati i loro sacrifici e i loro gesti per la storia cristiana. Fu papa **Gregorio IV**, nell'835 d.C., a richiedere espressamente all'allora re franco **Luigi il Pio** di ufficializzare questa celebrazione come festa di precetto e fissare la sua data il 1° di novembre di ogni anno. Cosa che effettivamente accadde ed è rimasta tuttora invariata, nonostante siano trascorsi più di mille anni.

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI



L'idea di commemorare i defunti in suffragio nasce su ispirazione di un rito bizantino che celebrava infatti tutti i morti, il sabato prima della domenica di Sessagesima - così chiamata prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II - , ossia la domenica che precede di due settimane l'inizio della quaresima, all'incirca in un periodo compreso fra la fine di gennaio ed il mese di febbraio. Nella chiesa latina il rito viene fatto risalire all'abate benedettino sant' Odilone di Cluny nel 998: con la riforma cluniacense stabilì infatti che le campane dell'abbazia fossero fatte suonare con rintocchi funebri dopo i vespri del 1° novembre per celebrare i defunti, ed il giorno dopo l'eucaristia sarebbe stata offerta "*pro requie omnium defunctorum*"; successivamente il rito venne esteso a tutta la Chiesa Cattolica. Ufficialmente la festività, chiamata originariamente *Anniversarium Omnium Animarum*, appare per la prima volta nell'Ordo Romanus del XIV secolo.

OTTOBRE MISSIONARIO



Il mese di ottobre è un tempo davvero speciale e impegnativo. E' il mese missionario e mariano per eccellenza. Accogliamo questa sfida con il cuore aperto all'altro, prossimo o lontano, per conoscere più da vicino le persone che ci vivono accanto e i popoli che nel mondo abitano i cinque continenti. Esiste una corona del rosario le cui decine sono colorate in modo diverso: 5 decine, 5 colori, 5 continenti.

Anche questa settimana, la preghiera ci porta in viaggio attraverso i continenti, scoprendone colori e testimonianze: affidiamo al Signore le gioie e le difficoltà di questi nostri fratelli lontani.

L'AZZURRO richiama l'OCEANIA e le innumerevoli isole sparse nelle azzurre acque di questo continente.

PREGHIERA PER L'OCEANIA

Conosco un continente dove migliaia di isole luminose di sabbia e di palme galleggiano sull'oceano azzurrissimo.

Dove ogni isola custodisce i propri tesori di sapienza, dove i bambini sono vestiti di sole e di tatuaggi fantasiosi, ma non conoscono Dio, dove la gente è isolata dal resto del mondo, dove ci sono nazionalismi esasperati e si combattono guerre di religione, dove venti e tempeste cancellano intere città.

Preghiamo per l'Oceania, il paese di molte isole e popoli, ricca di bellezze e d'incanto perché, nonostante la diversità di lingue e di costumi, i popoli trovino segni di unità e di identità cristiana.

Signore Gesù, ti preghiamo per questo popolo sparso nell'Oceano Pacifico, perché attraverso lo sforzo delle comunità cristiane, cresca nella fede. Il tuo amore sia conosciuto, il tuo regno annunciato e la tua parola porti frutti di speranza e di pace. Maria, serva del Signore, ti imploriamo per questo popolo: aiuta i poveri, sostieni col tuo amore di madre i giovani e fa' che tutti sperimentino in te accoglienza e consolazione.

Ti preghiamo, Signore, ricordati dell'Oceania.

Il GIALLO è per l'ASIA, la terra del sol levante, la culla della civiltà.

PREGHIERA PER L'ASIA

Conosco un continente dove nasce l'alba del mondo. I grandi fiumi lo irrigano e lo fecondano. I templi innalzano i loro campanili verso il cielo e testimoniano la nostalgia di un vero Dio.

Dove i terremoti e le inondazioni devastano interi paesi, milioni di bambini non hanno una casa che li accoglie, i moribondi agonizzano sul marciapiede, la donna non conta proprio niente e l'accattonaggio è il mestiere più diffuso.

L'Asia è il continente più grande e più popolato della terra. Molto varie sono anche le religioni e le filosofie di vita nate dalla riflessione e dalla cultura dei popoli che abitano questo grande continente: Induismo, Buddismo, Confucianesimo, Scintoismo ... Ognuna di queste religioni vuole aiutare l'uomo ad incontrarsi con Dio e presenta valori universali: la grandezza e la bellezza di Dio verso cui tutti devono tendere per assimilarne la forza e la saggezza nell'affrontare la vita.

Preghiamo perché i popoli dell'Asia possano aprirsi all'incontro con Cristo, potenza e sapienza di Dio.

Preghiamo per l'Asia: le bambine spose, i bambini lavoratori, i perseguitati per fede, coloro che fuggono dalle guerre e che sono malnutriti...

Signore Gesù, Tu che sei nato in Palestina, vieni tra i nostri fratelli e sorelle poveri dell'Asia, che soffrono la fame e non hanno accesso ai diritti fondamentali, quali l'istruzione e la salute. Vieni per quanti oggi sono perseguitati per la fede in Te, costretti a fuggire dalle loro case, sotto la minaccia della violenza e delle guerre. Fa' che si sentano raggiunti dal tuo amore per la testimonianza e l'aiuto di donne e uomini di buona volontà. Amen.

Maria, tu che hai generato Gesù, Figlio di Dio e figlio dell'uomo, proteggi le nazioni dell'Asia, vieni incontro alla loro povertà e aiutale a condividere i valori delle loro grandi tradizioni religiose.



Ai Soci dell'Associazione NOI-ORATORIO PRATA

OGGETTO: Convocazione assemblea elettiva Consiglio Direttivo Noi- Oratorio Prata

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3.3 del regolamento interno dell'associazione Noi Oratorio- Prata, si comunica che è indetta l'**ASSEMBLEA ELETTIVA** del Consiglio Direttivo, in prima convocazione alle ore 06.15 di lunedì 12 novembre 2018 e in seconda convocazione **alle ore 20.30 di mercoledì 14 novembre 2018**, con il seguente ordine del giorno:

- relazione attività svolte nel primo quadriennio dell'Associazione;
- modifica numero Consiglieri;
- elezione Consiglio Direttivo Noi-Oratorio Prata, quadriennio 2018/2022.

I SOCI POTRANNO PRESENTARE LA LORO CANDIDATURA **ENTRO E NON OLTRE DOMENICA 04 NOVEMBRE 2018** COMPILANDO E CONSEGNANDO L'APPOSITO MODULO DI CANDIDATURA, VIA E-MAIL ALL'INDIRIZZO noi.oratorioprata@gmail.com O TRAMITE CONSEGNA A MANO AL **SEGRETARIO E PRESIDENTE USCENTI (Alessandra Cereser e Chiara Meneghel)**

[Per ulteriori informazioni e consegna modulo candidatura, contattare Chiara Meneghel: 340 382 6710](#)

Contando su un'ampia partecipazione di tutti i soci, porgo cordiali saluti.

Prata, 12 ottobre 2018

Il Presidente



OBIETTIVI DELL'ORATORIO

Gli interventi, le attività, le proposte dell'Oratorio sono molteplici e perché questo non si traduca in un attivismo caotico e frammentario o fine a se stesso, abbiamo ritenuto opportuno che sia necessario un minimo di programmazione e di verifica. Ogni attività educativa si struttura secondo delle mete da raggiungere ed ogni sforzo deve potersi commisurare a risultati verificabili. La riconduzione delle attività ad alcuni obiettivi offre dei criteri di scelta e valutazione delle priorità, evidenzia le eventuali lacune, aiuta a correggere errori di prospettiva e ad orientare meglio le energie. In altre parole, una programmazione secondo gli obiettivi impegna la comunità educativa in una analisi approfondita della situazione di partenza, in un confronto dialettico con il contesto culturale e sociale, coi valori e comportamenti dominanti ed in una consapevole e rinnovata scoperta ed espressione del significato e delle modalità, della propria appartenenza a Cristo nella Chiesa. Questo ci viene già come esempio dall'Azione Cattolica presente attivamente nel nostro Oratorio. L'opera educativa deve partire dalla presa di coscienza da parte della comunità educativa, del proprio ruolo, del contenuto che vuole trasmettere, dei destinatari: in ciò consiste il dinamismo e la perenne apertura dell'azione educativa. Le proposte dell'Oratorio intendono promuovere la persona, secondo le sue dimensioni fondamentali la sfera della cognitività, la sfera della interiorità/affettività, la sfera vocazionale e la sfera dei comportamenti. Quindi tutte le attività singolarmente e nel loro insieme, intendono far maturare la persona nella acquisizione di conoscenze, nell'interiorizzazione di atteggiamenti e nella produzione di comportamenti, stabiliti in base all'età e alla maturità della persona, alle tappe dell'iniziazione già percorse, al cammino indicato dal progetto catechistico, alle linee del progetto pastorale della Chiesa locale. La sintesi di questi aspetti è opera peculiare di mediazione della comunità educativa. Gli obiettivi vanno ulteriormente rapportati, in sede operativa, ad ogni singola persona, con un'attenzione particolare alla sua situazione e alle sue esigenze e possibilità. Ogni attività dell'Oratorio deve avere obiettivi chiari, che i vari animatori perseguono con consapevolezza e verificano al termine dell'iniziativa. Insieme agli obiettivi vanno determinati i mezzi più adatti per raggiungerli: occorre un minimo di metodologia. Obiettivi e attività proposti devono essere adatti ai destinatari e rispondere ai loro bisogni di vita e di crescita. Ogni cammino educativo deve essere costruito secondo tappe chiare, possibili da raggiungere e da verificare. Gli obiettivi delle singole attività o proposte, come quelli di ogni

intervento educativo, devono essere in linea con la finalità generale dell'Oratorio, della quale costituiscono le tappe intermedie perché l'Oratorio non nasce dal pallino di una o alcune persone; non viene eretto come luogo di "parcheggio" dei figli o altro. Esso è frutto della sollecitudine educativa della comunità cristiana. La comunità parrocchiale sente in sé il bisogno e la preoccupazione di educare: si dota di una struttura attraverso la quale può assolvere in parte tale compito. In Oratorio non ci sono solo le aule, la sala giochi il teatro, ma troviamo anche altri ambienti e attività che con la formazione cristiana hanno a che fare: oltre alla



catechesi e all'Azione Cattolica, troviamo i due gruppi vocazionali, la Caritas parrocchiale, i Campi parrocchiali, il Grest, la formazione degli animatori, la formazione della comunità educante attraverso vari modi di conferenze promosse dalle associazioni e non del territorio, lo sport ecc. Per quanto possibile, nelle attività dell'Oratorio, nelle iniziative che esso promuove, occorre superare il dilettantismo pressapochistico: bisogna imparare a sapere che cosa si vuol fare, perché lo si fa, e come va fatto, allo scopo di raggiungere gli obiettivi che ci si prefiggono. È l'esigenza di una certa "professionalità", tanto più necessaria in quanto si ha a che fare con l'educazione e la formazione delle persone. Non si tratta di stilare noiose relazioni che, indicando minuziosamente e quasi maniacalmente, obiettivi, sotto obiettivi e mezzi, rischiano di rivelarsi improbabili, ma di riflettere un poco su ciò che si fa, per vedere se può essere fatto meglio e se vale la pena realizzarlo; si tratta di attuare le varie iniziative senza buttarsi a capofitto nel fare, sventatamente. Non si fanno le cose tanto per farle, perché si sono sempre fatte oppure, ancora, per inventare qualcosa di nuovo per il semplice gusto del nuovo. Bisogna chiedersi se l'attività che si sta programmando e mettendo in cantiere serve a realizzare le finalità per cui l'Oratorio esiste ed è stato voluto o se, invece, non porti a tradirle, per il tipo di attività in se stessa o per i modi attraverso cui viene realizzata. L'oratorio quindi, deve essere una seconda casa per tutti e una soluzione tangibile a tale epidemia tra i giovani. Occorre un nuovo entusiasmo perché niente ci deve fermare nel compiere il bene verso la gioventù.

GITA–PELLEGRINAGGIO

Santuario Madonna di Monte Berico

Mercoledì 07 novembre



PROGRAMMA:

- ore 07.00 partenza piazzale oratorio
- ore 09.00 arrivo Santuario, visita e confessioni
- ore 11.00 S. Messa
- ore 12.30 pranzo presso ristorante
- ore 14.30 partenza per Crespano, dove andremo a far visita “alle nostre suore”
- ore 17.30 partenza per rientro con break intermedio
- ore 20.30 rientro

Quota di partecipazione euro 45.00 (pullman-pranzo)

Informazioni e iscrizioni:

- *Canonica negli orari di segreteria*
- *Radin Giuliana cell. 3381621176*

AWWISI

- **Martedì 30 ottobre:** alle ore 20.30 in chiesa prosegue la scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica). L'adorazione eucaristica proseguirà per tutta la notte e si concluderà il mercoledì mattina con il canto delle Lodi.
- **Mercoledì 31 ottobre:** alle ore 17.00 santa messa alle Peressine e alle ore 18.30 santa messa in chiesa parrocchiale
- **Giovedì 1 novembre: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI** le sante messe si celebreranno secondo l'orario festivo
 - ❖ alle ore 20.00 in cimitero verrà recitato il Santo Rosario.
- **Venerdì 2 novembre: COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
alle ore 9.30 santa messa in cimitero
 - ❖ alle ore 20.00 in cimitero, recita del Santo Rosario.
- **Domenica 4 novembre:** durante la messa delle ore 10.30 ci sarà il battesimo di Piccin Pietro
 - ❖ Durante la santa messa delle ore 10.30 faremo una cerimonia commemorativa in ricordo dei Caduti di guerra. A fine celebrazione ci porteremo presso il monumento ai caduti per deporre la corona e ricordare solennemente le vittime.
 - ❖ alle ore 20.00 in Oratorio incontro con i cresimandi (ragazzi di prima superiore)
 - ❖ alle ore 20.30 in Oratorio incontro con i genitori dei cresimandi.

XXX Settimana del Tempo ordinario - Salterio della II Settimana

Lunedì 29 Ottobre

ore 8:30 Parrocchiale

- + Per le anime del Purgatorio
- + Franco
- + Angelo Del Ben -Anniversario
- + Vilma Tonello
- + Gianantonio Ciot

Martedì 30 Ottobre

ore 8:30 Parrocchiale

- + Don Danilo
- + Anselmo Basso - Anniversario

Mercoledì 31 Ottobre

Ore 17:00 Peressine

- + Antonia Mussio

ore 18:30 Parrocchiale

- + Maria Pivetta
- + Lucia Piccin
- + Defunti Casetta

Secondo le intenzioni dell' offerente

Giovedì 1 Novembre

Tutti i Santi –Solennità

Giornata della Santificazione Universale

Giornata di preghiera per le vocazioni

ore 8:00 Parrocchiale

- + Ruggero Maccan - Anniversario
- + Defunti Nardo
- + Defunti Moras
- + Luigi Corazza – Anniversario
- + Eugenio e Maria Agnoletto
- + Ester Biz

Per tutti i Santi

ore 9:30 San Simone

- + Aurelio Zaccarin - Anniversario
- + Anita Nardo
- + Giovanni Puiatti e Lino Pujatti

ore 10:30 Parrocchiale

- + Giacomo Brisotto e Virginio Cordenonsi
- + Vittorio Turchetto
- + Defunti Casetta
- + Luigi Corazza -Anniversario
- + Mario e Rosa Picardi

+ Domenico, Antonietta e Giuliana

+ Paolo e Vittorina Vecchies

+ Liliana Cesarin e Bruno Bearzatti

Alla Madonna e a San Pio

ore 18:30 Parrocchiale

- + Mario Piccinato
- + Defunti Follador
- + Rosa Santon

Venerdì 2 Novembre

Commemorazione di tutti i Defunti

ore 9 :30 Cimitero

Sabato 3 Novembre

ore 17:00 Peressine

+ Lorena Dal Cin e Def.ti Brisotto

ore 18:30 Parrocchiale

- + Dario Zaccarin
- + Maestro Luigi Piccinin -Trigesimo
- + Defunti Gai e Pujatti

Domenica 4 Novembre

XXXI del Tempo Ordinario

ore 8:00 Parrocchiale

- + Virginio Tomè
- + Lucia Piccin
- + Defunti fam. Bortolotto
- + Defunti Agnoletto
- + Aldo Luigino e tutti i Def. Diana
- + Giovanni Battistella

ore 9:30 San Simone

- + Domenico, Fidelma e Silvana Piccin
- + Jolanda Dalle Crode
- + Anna Maria Ongaro

ore 10:30 Parrocchiale

- + Def. ti fam. Lisetto e fam. Turri
- + Eleonora Moro
- + Luciano Battistin -Anniversario
- + Nonni Pietro e Agostino
- + Natale, Teresa , Luigi e Maria
- + Giovanni, Malvina e Igli

ore 18.30 Parrocchiale

- + Felice Rea